

*Crescono le prospettive in Piemonte*

# Aumentano le speranze di vita

Nel 2012, un bambino nato in Piemonte poteva contare su un'attesa di vita di 79,6 anni, una bambina di 84,4 anni.

«Valori – spiega l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, commentando l'iter di approvazione del Piano regionale della prevenzione – in costante miglioramento nel tempo: in soli 5 anni, gli uomini piemontesi hanno guadagnato quasi un anno di speranza di vita, le donne 0,3 anni. Le ragioni sono molteplici: certamente la diminuzione della mortalità infantile, che ha raggiunto in Italia, ma soprattutto in

*Piemonte, valori tra i più alti al mondo gioca un ruolo importante, ma tra le cause principali c'è anche la riduzione della mortalità nelle fasce più giovanili per incidenti stradali, cause correlate all'uso di droghe e infortuni sul lavoro».*

Il piano della prevenzione interverrà soprattutto sugli stili di vita: ad esempio, sappiamo che tra gli adulti (18-69 anni) in Piemonte più di una persona su 3 è in eccesso ponderale, un allarme che negli ultimi anni non mostra variazioni significative tra gli adulti ma neppure tra i bambini (in III



elementare nel 2013 in Piemonte erano in sovrappeso il 20,3% degli alunni, e l'8% erano già obesi).

Per quanto riguarda il fumo di sigaretta, le azioni di contrasto hanno già prodotto una diminuzione della mortalità: nella popolazione adulta (18-69 anni) in Piemonte dal 2008 al 2013 i fumatori si sono ridotti dal 29% al

26% e gli ex fumatori dal 21% al 18%.

Aumenta anche la porzione di popolazione di quanti non hanno mai fumato nel corso della vita, mentre chi consuma bevande alcoliche, pur essendo in diminuzione, continua ad essere la maggioranza degli adulti: nel 2013 in Piemonte il 55% della popolazione tra 18 e 69 anni.